

Il Capo della Provincia premia i rurali vincitori dei concorsi del grano e dell'azienda agraria

pomerica mattina nel salone del castello, S. E. il Prefetto, presentando una cittadina, ha consegnato i premi meritati dagli agricoltori rurali nel concorso del grano e dell'azienda agraria, nel concorso provinciale per le più produttive aziende agricole, nel concorso per la produzione del granoturco, indetto dal Centro di moltiplicazione rurale presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nel concorso per le più alte produzioni di grano duro, indetto dalla Federazione italiana dei Consorzi Agrari, come da gli elenchi già pubblicati dal "Popolo del Friuli".

Il maestro salone — decorato con un pannello alle sette metri e riprodotto il Duce che lavora all'aratro — ha visto una vibrante adunata dei rurali del grano, che con tanta

Parla S. E. il Prefetto

Il raduno si è iniziato alle ore 11, col saluto al Duce.

Ha poi parlato S. E. il Prefetto, che ha detto:

«Camerati! Questa vostra adunata è anzitutto la manifestazione dei rurali della provincia di Udine di essere oggi, al servizio della Patria e del Regime per il raggiungimento del fine di autonomia, di potenza e di grandezza, che il Duce della Patria laboriosa e guerriera ha additato a tutti i suoi figli.

Tra questi, primi nella lotta, primi nell'esempio, primi nella fatica, primi nella vittoria, debbono essere coloro che traggono dai campi le basi del nostro avvenire e della nostra ascesa, perché l'Italia ha, nella agricoltura, non solo la fonte necessaria della sua vita, ma anche la base del suo sviluppo.

Quando si accenna alla necessità di prodigare tutti gli sforzi nell'interesse della Nazione, non si possono scendere neppure per un attimo la fortuna della Patria e il potenziamento della agricoltura, perché questa è il presupposto di ogni realizzazione e di ogni progresso.

E perché che per tutte le ore e per tutti gli eventi il Capo della nuova Italia ha costantemente guardato all'esercizio dei rurali, ugualmente preparato al lavoro ed alla battaglia, come al fondamento morale, economico, produttivo, di tutto il divenire della Nazione; è perché che i rurali d'Italia nella consapevolezza della loro missione e nella devozione al genio tutelare della stirpe, sentono, ogni ora, più viva e possente nella loro anima la fierezza insuperabile della loro fatica, la gioia invincibile di lavorare non solo per sé e per la loro famiglia, ma anche e soprattutto per l'Italia del Littorio, che dà al mondo il radioso esempio della concordia, della disciplina, della fede, della gioia di essere un popolo con un solo volto, con una sola anima, agli ordini di un solo insostituibile Capo!

Anche nell'anno decorso gli agricoltori della provincia di Udine, sono stati degni della loro missione.

Il quantitativo di terreno investito a grano, superiore di circa 1500 ettari a quello dell'annata precedente; la produzione globale, ammonta a quintali 762.640, la massima che sia stata raggiunta dalla provincia di Udine; i risultati conseguiti nei vari concorsi, tra cui quello nuovo relativo al granoturco e alla patata, due culture che hanno specialmente nella nostra provincia, particolare importanza, e che meritavano appieno di essere inclusi nella gara nazionale; i risultati conseguiti nel corso speciale indetto per i piccoli coltivatori di frumento delle zone montane, ed in genere tutto il complesso della attività svolta e dei risultati raggiunti, sono la migliore dimostrazione della coscienza e dell'ardore, con cui i rurali friulani hanno saputo prodigarsi.

La rappresentanza del Governo Fascista, il mio elogio va anzitutto a coloro che raccoglieranno il premio nelle varie sezioni e che costituiranno la pattuglia di punta del grande esercito dei datori di lavoro dell'agricoltura e dei lavoratori della terra del Friuli, ma desidero che tale senso di profonda soddisfazione e di legittima fierezza sia da voi recato fin nei più lontani casolari della provincia, affinché tutti i coloni di questa magnifica terra, che con serietà toccherà le vette maggiori della sua ascesa, sentano ancora una volta che, prodigandosi e mobilitandosi nella fatica, hanno ancora una volta bene meritato della Patria Fascista, che considera giustamente il lavoro come il più alto dovere sociale.

Ma non bisogna costare. Il Fascismo non concepisce la cosa sulla posizione conquistata, né per compiere un balzo verso nuove mete. E' necessario, a tale proposito, che l'attenzione di tutti voi sia richiamata sulla necessità di aumentare e selezionare la produzione del granoturco specie nella terra friulana, in cui è ormai accerchiata e consolidata la possibilità di raggiungere le maggiori produzioni. Debbono, inoltre, gli agricoltori ed i Consorzi Agrari, attrezzarsi per la esaltazione del granoturco in granella.

Non è giusto, non è equo, sia dal punto di vista produttivo, sia dal punto di vista sociale, e quindi non è concepibile nel Regime Fascista, che

degli aumenti che si verificano dopo i raccolti, beneficiando i vari grossisti, estranei a quella che è la bella, sana e forte fatica dei campi. Tale forma di speculazione deriva dal fatto che gli agricoltori, mancando della organizzazione e della attrezzatura necessaria e non perciò soggetti, a subire l'andamento dei prezzi nel periodo di maggiore offerta della merce sul mercato.

Potrà essere opportuno al riguardo anche la installazione di silos. Bisogna a tale proposito, con maggiore profondità, guardare l'avvenire.

Quando, come nella ultima annata agricola, si debbono erogare 50 centesimi per quintale sul raccolto vecchio, occorre vedere se non sia il caso di impiegare tale somma nell'impiego e nella costruzione di nuovi silos, anziché ripartirli fra trattantisti, ditte, esponenti, poi, i Consorzi alla necessità di contrarre dei debiti, per fare fronte alle stesse esigenze.

Solo non vivendo alla giornata, ma attrezzandosi per il maggiore e più autonomo sviluppo della agricoltura, degli agricoltori e del Paese, si potrà dimostrare di essere degni del nuovo clima dell'Italia Fascista.

Il Friuli, che ormai marcia a ranghi serrati alla testa dell'agricoltura italiana, perché ha l'orgoglio incommensurabile di essere per gli ammassi del frumento ed in proporzione alla produzione, la prima fra le provincie d'Italia, saprà raccogliere questo monito di sviluppo, di grandezza e di vita.

E' anch'esso legato a quello che è oggi il problema fondamentale della stirpe dal punto di vista economico, vale a dire quello della autarchia, base della nostra grandezza, essenza della nostra libertà, presidio del nostro destino.

Sotto questo profilo gli agricoltori friulani debbono sentire tutta la particolare e devota riconoscenza per il Duce, che attraverso la attuazione di importantissime iniziative, li ha posti in grado di essere fra i primi a dare il loro maggiore contributo per lo sviluppo della nostra indipendenza economica.

Non mi riferisco solo all'acceleramento dei lavori di bonifica ed ai finanziamenti, che si sono ottenuti per la diretta, personale, paterna, benevolenza del Capo.

Ma richiamo, soprattutto, alle opere che per volontà del Duce saranno poste in essere dal punto di vista industriale e dal punto di vista agricolo per la produzione della cellulosa. Si tratta, come voi sapete, dei cospicui impianti della Sna Viscosa, che interesseranno, per quanto riguarda la produzione agricola, ben sessanta ettari di terra; che saranno di tale entità da impiegare tremila lavoratori della agricoltura e che, dovuti di due stabilimenti assolutamente insuperabili dal punto di vista della perfezione tecnica, saranno in grado di occupare, in piena efficienza ben 5100 operai pari a 1.275.000 giornate lavorative, e con una corrispondenza di salari di 20 milioni di lire che rappresentano il 20 per cento di tutti i salari corrisposti dalle aziende industriali della provincia.

Camerati! E' in tal modo, nella coscienza di essere non solo la fedele sentinella della Patria, ma la terra destinata ad incrementare sempre più la indipendenza politica ed economica dell'Italia Fascista, che il Friuli si appressa a dare con particolare emulazione, il proprio contributo nel settore fondamentale della autarchia economica della Nazione.

E' con lo sguardo rivolto al futuro che non può mancare alla Nazione che ha costruito il suo Impero con il sudore dei suoi lavoratori e con il sangue dei suoi soldati, che i tanti ed i pionieri del lavoro della agricoltura friulana si preparano a testimoniare in ogni giorno la loro devozione al Capo di tutte le battaglie e di tutte le vittorie, la loro fedeltà alla terra di Roma, sintesi delle due virtù, attraverso cui le genti si affermano nella vita del mondo: l'amore e la forza.

Rurali della provincia di Udine: Saluto al Duce!

Si rinnova poderoso il grido acclamato al Duce.

Il discorso del Capo della Provincia, seguito con interesse ed attenzione, è stato vivamente applaudito.

Le iniziative della Commissione granaria

Il Presidente della Commissione Provinciale granaria, comm. agr. Giuseppe Morelli, ha fissato la sua agenda che un decennio addietro, l'8 agosto 1925, che non aveva promulgato i nuovi provvedimenti destinati a portare il paese alla indipendenza granaria, convenivano nella sede del castello numerosissimi rappresentanti di enti ed istituzioni, per il primo esame dell'ampio, e problematico e per proclamare il preciso impegno di concorrere ciascuno con la propria forza e con la propria autorità alla soluzione adottata dal Duce.

A dimostrare la reale possibilità di aumentare di quanto occorreva la produzione granaria locale, veniva in quella occasione citate alcune cifre massime di medie unitarie raggiunte in campi sperimentali e tenuti in provincia, e queste cifre massime erano di 25, 28 quintali per ettaro, ritenendosi allora che produzioni unitarie più elevate non potessero essere che eccezionali, e quindi praticamente in massa, non raggiungibili. La battaglia del grano ha dimostrato quanto le modeste aspirazioni di allora siano state superate. Nei relativi concorsi, successivamente svolti, i 40 quintali per ettaro in Friuli sono stati raggiunti e oltrepassati parecchie volte, e lo furono anche in questo ultimo anno dai primi premiati, mentre le produzioni unitarie fra 30 e 40 quintali sono diventate tutt'altro che eccezionali.

Ciò è stato reso possibile da un lato dal progresso della scienza nello studio e nella creazione di nuove razze elette, dall'altro dal progresso della tecnica colturale diffusa attraverso la dimostrazione data dagli organi di propaganda e l'esempio offerto dai pionieri: il tutto in virtù dello spirito nuovo della nuova mentalità formatasi intorno alle possibilità della coltura del cereale, e che ha plasmato ogni attività, ogni volontà operante all'altissimo fine.

Il comm. Morelli de Rossi ha poi riferito circa le iniziative della commissione granaria, attuate per mezzo dell'Ispettorato dell'agricoltura.

Per limitarmi agli ultimi tre anni — egli ha continuato — dirò che furono istituiti e condotti all'estero fra 20 campi dimostrativi, riflettendo

al piccolissimo coltivatore di frumento della montagna che, per insufficienza di superficie, non potesse iscriversi al concorso nazionale. Vi parteciparono molti, specialmente della zona carnea, dove parecchi conseguirono produzioni unitarie intorno a 33-35 quintali (don Corradazzi di Villa Santina toccò 31,50); cifre che meritano di essere tenute in speciale evidenza dimostrando esse che anche nelle nostre ampie valli alpine il frumento è suscettibile di produrre quanto nelle pianure.

Riguardo al granoturco, il prof. Marchesano ha ricordato come la nostra provincia, sia stata fra le prime a porre innanzi il problema dell'incremento della produzione del granoturco, e se quest'anno il mais figura per la prima volta nel concorso nazionale, i nostri coltivatori furono posti in gara in due mostre di granoturco tenute a Palmanova precedentemente a quella di quest'anno, e nel concorso provinciale per le alte produzioni del granoturco svoltesi nell'anno 1936, che quest'anno fu con successo ripetuto.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

Le altre produzioni

Se consideriamo che la statistica dà, per il granoturco, produzioni medie che si aggirano, nelle diverse annate, fra 25 e 28 quintali, vediamo quale larga strada ci sia aperta di fronte all'incremento della produzione del granoturco. E' vero che questo raccolto non può sottrarsi alle oscillazioni dipendenti dalla disponibilità idrica, le quali nel 1937 non diedero luogo a preoccupazioni, se non eventualmente, per eccesso, e non per difetto, ma è certo altresì che la tecnica colturale è un fattore premiale di successo.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papis Francesco di San Vito al Tagliamento, in q.li 99,08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzelletti Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e Lillo di Gaglianico di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione unitaria di 20 q.li di granella secca. Le punte più alte spertano a varietà di granoturco a grande sviluppo, torbide, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie reguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui danno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

Nella categoria dei coltivatori di patate abbiamo al primo posto Zilio Pietro, di San Gottardo, che ottiene 400 quintali per ettaro.

Importantissime perché interessano nel loro effetto tutto l'ordinamento aziendale, sono le Sezioni per la razionale sistemazione dei terreni, e quelle per l'incremento delle produzioni foraggere e dei bestiami. Nella prima si è data l'azienda del generale Duca Catermarco di Quindici di Varmo, la quale rappresenta un bell'esempio di c.m.p.e. e di razionale sistemazione dei terreni, agli effetti idraulici. Nelle medie aziende ha il primo premio il dr. Rinaldo Accorini, di Fiesdis e nelle piccole Pietro Vidoni di Artegna.

Nella Sezione per l'incremento dei foraggi e dei bestiami risulta fra le grandi aziende quella del co. Florio di Perserano, che ha portato il carico medio di bestiame a q.li 8,46 per ettaro di superficie totale e 7,70 per ettaro di superficie a seminatvi; fra le medie aziende il co. Raimondo di Fiesdis a Motmacco, con un carico di q.li 6,25 di superficie totale e 7,14 di superficie a seminatvi; e fra le piccole, Aristide Fiesdis di Tagliamento con un carico di q.li 10,80 di superficie totale e ben 16 per ettaro di superficie a seminatvi.

Infine, nella Sezione per la produzione orticola, si distingue ancora una volta Corso Giuliano di Marano Lagunare, che, dalla sua piccola azienda ad acque salmastre, interpose, e dal suo lavoro instancabile ha tratto produzioni mirabili.

Alfieri del Concorso Nazionale e di quelli locali per il granoturco, si svolse anche il concorso indetto dalla Federazione italiana dei Consorzi Agrari per la produzione di semenzini foraggere, altro campo di attività sul quale si richiama da tempo l'attenzione degli agricoltori, in quanto che la nostra semenza di erba medica è apprezzatissima e ricercata anche fuori provincia.

Camerati agricoltori! — ha concluso il prof. Marchesano — possiamo dirvi soddisfatti dei risultati della campagna granaria 1936-37. I numeri tra voi che saranno chiamati a ricevere dalle mani di S. E. il Prefetto l'ambito premio della loro fede e delle loro fatiche, possono constatare con orgoglio che il governo fascista non manca di dare pubblico riconoscimento ai meriti di chi lavora, di chi, come disse il Duce, con la propria operosità difende le sorgenti di vita e di ricchezza della Patria.

Vediamo parecchi, che ormai da anni, vengono immancabilmente a ricevere un più premio. Se ciò è motivo di compiacimento perché dimostra la costanza con la quale essi lavorano, e la progressione dal successo conseguito, d'altra parte ci fa desiderare che vi siano, anche, ogni anno molti nuovi eletti, perché non tanto dell'altitudine di pochi risultati singoli ma dal miglioramento generale delle medie di produzione dipende l'effettivo tangibile progresso, quel progresso che significa appunto vita e indipendenza della Nazione; secondo i voleri del Duce, al cui alto senno oggi come ieri, domani come oggi si ispira l'opera concorde di tutti i figli d'Italia.

Vivissime, calorose approvazioni hanno coronato il discorso del valoroso cattedratico.

Ha parlato poi il Segretario della Unione provinciale dei lavoratori rurali avv. dott. Giuseppe Pacini per porre in rilievo il contributo dato dai lavoratori dell'agricoltura e specialmente l'affermazione dei due vincitori del concorso fra direttori di azienda — come più oltre riferirò — ai quali ha espresso le più sentite felicitazioni.

Una stella al merito del lavoro

S. E. il Prefetto ha iniziato infine la distribuzione dei premi in diplomi e denaro. Tutti i premiati sono stati salutati da nutriti applausi e specialmente i due sacerdoti prof. don Guglielmo Biasutti primo nel concorso fra parroci e sacerdoti e don Corradazzi di Villavertina, primo nel concorso frumentari in montagna.

Particolarmente festeggiato il lavoratore agricolo Gio. Battista Piazza alle dipendenze dell'amministrazione Caricani di Varmo al quale S. E. il Prefetto ha consegnato la stella al merito del lavoro.

Vogliamo infine rilevare un gradito omaggio del Consorzio Enti Agrari del Friuli che ha distribuito ai presenti artistici ceria di 12 cartoline riproducenti ognuna motivi stagionali agricoli su disegno di E. Cavigli con commento in versi friulani di Anna Fabris.

Due vittorie friulane in gare nazionali agricole

Insieme alla consegna dei premi e dei diplomi ai valiti del grano, è stata effettuata anche quella ai vincitori dei concorsi provinciali del concorso professionale fra direttori di azienda agraria e di malcoltura.

Primi nella singola categoria sono risultati rispettivamente l'agronomo Emilio Garometta, direttore dell'Azienda Agricola dell'on. Tullio di Aquileia ed il massaro Vito Durigon da S. Vito al Tagliamento i quali hanno partecipato, unitamente ai vincitori delle altre Provincie, anche alle rispettive gare nazionali promosse dalla Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura.

Ora è con giustissimo orgoglio che

ha il piacere di annunciare come ai nostri ottimi friulani, lavoratori del pensiero e lavoratori del braccio, con giusto merito sia stato loro assegnato il primo premio nazionale nel giro sopracennati concorsi.

Trascriviamo la motivazione con cui la commissione giudicatrice ha dichiarato vincitore il sig. Gerolamo nel L. Concorso professionale fra impiegati direttori di azienda agraria nella gara nazionale.

Primo premio nella categoria di aziende condotte ad economia diretta assegnato al sig. Gerolamo Emilio, fascista dal 1922, da 17 anni di retto dell'azienda on. Tullio di Aquileia, in Comune di Aquileia.

Formatosi alla ruda scuola del lavoro, ha condotto con sagacia, spirito economico e tecnico una vasta trasformazione agraria della tenuta affidatagli, prima di minarla dalla pade. Per tal modo, ha realizzato un elevatissimo grado di produttività e di attività agricola-industriale, istituendo anche uno dei più grandi vivaia di viti madri del Regno che alimenta una esportazione di particolare pregio, e contribuendo a fissare permanentemente alla terra un forte numero di famiglie lavoratrici.

Per il massaro Vito Durigon ha ricordato che, in coltura associata, con concimazione integrale dei solchi, ha ottenuto una produzione di granoturco con media di q.li 99,09 ad ettaro.

Quando è corrente al Teatro Argentina di Roma, i forti rappresentanti del lavoro friulano, dopo di aver ricevuto dalle mani del Duce gli ambiti premi loro assegnati (certificati e lire d'argento all'agr. Gerolamo e lire 4.000 al massaro Durigon) siamo certi che, seppure orgogliosi di tanto onore, essi faranno ritorno alla loro terra ed ai loro cari, animati di novella e più potente energia per il lavoro futuro, modesti ma pur sempre meravigliosi esempi di tenace volontà e di disciplinata fede nella indissolubile vittoria italiana nel campo della indipendenza economica.

A nome di tutti i rurali friulani, la Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura è lieta e fiera di porgergli le sue vive felicitazioni ai vittoriosi suoi organizzati, sicuri che essi saranno di sprone ed esempio affinché ai concorsi da essa indetti nel particolare momento del piano autarchico, i lavoratori della terra tutti abbiano a partecipare sempre più numerosi ed attrezzati.

ABBONATEVI!

IL POPOLO DEL FRIULI

ha il piacere di annunciare come ai nostri ottimi friulani, lavoratori del pensiero e lavoratori del braccio, con giusto merito sia stato loro assegnato il primo premio nazionale nel giro sopracennati concorsi.

Trascriviamo la motivazione con cui la commissione giudicatrice ha dichiarato vincitore il sig. Gerolamo nel L. Concorso professionale fra impiegati direttori di azienda agraria nella gara nazionale.

Primo premio nella categoria di aziende condotte ad economia diretta assegnato al sig. Gerolamo Emilio, fascista dal 1922, da 17 anni di retto dell'azienda on. Tullio di Aquileia, in Comune di Aquileia.

Formatosi alla ruda scuola del lavoro, ha condotto con sagacia, spirito economico e tecnico una vasta trasformazione agraria della tenuta affidatagli, prima di minarla dalla pade. Per tal modo, ha realizzato un elevatissimo grado di produttività e di attività agricola-industriale, istituendo anche uno dei più grandi vivaia di viti madri del Regno che alimenta una esportazione di particolare pregio, e contribuendo a fissare permanentemente alla terra un forte numero di famiglie lavoratrici.

Per il massaro Vito Durigon ha ricordato che, in coltura associata, con concimazione integrale dei solchi, ha ottenuto una produzione di granoturco con media di q.li 99,09 ad ettaro.

Quando è corrente al Teatro Argentina di Roma, i forti rappresentanti del lavoro friulano, dopo di aver ricevuto dalle mani del Duce gli ambiti premi loro assegnati (certificati e lire d'argento all'agr. Gerolamo e lire 4.000 al massaro Durigon) siamo certi che, seppure orgogliosi di tanto onore, essi faranno ritorno alla loro terra ed ai loro cari, animati di novella e più potente energia per il lavoro futuro, modesti ma pur sempre meravigliosi esempi di tenace volontà e di disciplinata fede nella indissolubile vittoria italiana nel campo della indipendenza economica.

A nome di tutti i rurali friulani, la Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura è lieta e fiera di porgergli le sue vive felicitazioni ai vittoriosi suoi organizzati, sicuri che essi saranno di sprone ed esempio affinché ai concorsi da essa indetti nel particolare momento del piano autarchico, i lavoratori della terra tutti abbiano a partecipare sempre più numerosi ed attrezzati.

ABBONATEVI!

IL POPOLO DEL FRIULI

ha il piacere di annunciare come ai nostri ottimi friulani, lavoratori del pensiero e lavoratori del braccio, con giusto merito sia stato loro assegnato il primo premio nazionale nel giro sopracennati concorsi.

Trascriviamo la motivazione con cui la commissione giudicatrice ha dichiarato vincitore il sig. Gerolamo nel L. Concorso professionale fra impiegati direttori di azienda agraria nella gara nazionale.

Primo premio nella categoria di aziende condotte ad economia diretta assegnato al sig. Gerolamo Emilio, fascista dal 1922, da 17 anni di retto dell'azienda on. Tullio di Aquileia, in Comune di Aquileia.

Formatosi alla ruda scuola del lavoro, ha condotto con sagacia, spirito economico e tecnico una vasta trasformazione agraria della tenuta affidatagli, prima di minarla dalla pade. Per tal modo, ha realizzato un elevatissimo grado di produttività e di attività agricola-industriale, istituendo anche uno dei più grandi vivaia di viti madri del Regno che alimenta una esportazione di particolare pregio, e contribuendo a fissare permanentemente alla terra un forte numero di famiglie lavoratrici.

Per il massaro Vito Durigon ha ricordato che, in coltura associata, con concimazione integrale dei solchi, ha ottenuto una produzione di granoturco con media di q.li 99,09 ad ettaro.

Quando è corrente al Teatro Argentina di Roma, i forti rappresentanti del lavoro friulano, dopo di aver ricevuto dalle mani del Duce gli ambiti premi loro assegnati (certificati e lire d'argento all'agr. Gerolamo e lire 4.000 al massaro Durigon) siamo certi che, seppure orgogliosi di tanto onore, essi faranno ritorno alla loro terra ed ai loro cari, animati di novella e più potente energia per il lavoro futuro, modesti ma pur sempre meravigliosi esempi di tenace volontà e di disciplinata fede nella indissolubile vittoria italiana nel campo della indipendenza economica.

A nome di tutti i rurali friulani, la Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura è lieta e fiera di porgergli le sue vive felicitazioni ai vittoriosi suoi organizzati, sicuri che essi saranno di sprone ed esempio affinché ai concorsi da essa indetti nel particolare momento del piano autarchico, i lavoratori della terra tutti abbiano a partecipare sempre più numerosi ed attrezzati.

ABBONATEVI!

IL POPOLO DEL FRIULI

ha il piacere di annunciare come ai nostri ottimi friulani, lavoratori del pensiero e lavoratori del braccio, con giusto merito sia stato loro assegnato il primo premio nazionale nel giro sopracennati concorsi.

Trascriviamo la motivazione con cui la commissione giudicatrice ha dichiarato vincitore il sig. Gerolamo nel L. Concorso professionale fra impiegati direttori di azienda agraria nella gara nazionale.

Primo premio nella categoria di aziende condotte ad economia diretta assegnato al sig. Gerolamo Emilio, fascista dal 1922, da 17 anni di retto dell'azienda on. Tullio di Aquileia, in Comune di Aquileia.

Formatosi alla ruda scuola del lavoro, ha condotto con sagacia, spirito economico e tecnico una vasta trasformazione agraria della tenuta affidatagli, prima di minarla dalla pade. Per tal

ITALIA
GENOVA

ADRIATICA
VENEZIA

LLOYD TRIESTINO
TRIESTE

TIRRENI A
NAPOLI

Gran folla di friulani e triestini - La slittovia funzionerà da giovedì prossimo

Gli avvenimenti dello sport

Udinese - Grion di Pola 2 - 2 (1-2)

Superiorità tecnica dei bianco-neri frustrata dalla più nera sfortuna

Menomata dal primo minuto di gioco per l'uscita di Bertoli colpito accidentalmente al naso da un calcio, e poco dopo ridotto per un po' di tempo a nove uomini per l'uscita anche di Abatematteo, l'Udinese si è vista frustrata fin dall'inizio la ferma volontà di vittoria di cui i suoi uomini erano animati.

Presentatisi dopo lunga assenza di fronte del pubblico del polisportivo Moretti con l'attacco ultima edizione, la compagine bianco-nera avrebbe indubbiamente dominato l'intero incontro, ma in quest'occasione non è stata cosa comune. Ma purtroppo si deve ancora una volta parlare di sfortuna.

Il Grion ha pareggiato ma con tutto ciò il pubblico udinese che ben sa valutare, non ha nessuno colpa agli atleti bianco-neri. Questi si sono comportati nel modo migliore e hanno inevitabilmente difeso, specie per quanto riguarda il centro della mediana dove Asquini e soprattutto il dischetto proprio per la loro valore, i reparti hanno funzionato a dovere. E quel che conta è stato particolarmente ammirato il quintetto di punta che normalmente è sempre stato il più critico. Non ha potuto, come abbiamo accennato, offrire un saggio definitivo perché stroncato fin dall'inizio, ma si è visto finalmente di gioco e quando le occasioni si sono presentate, il tiro non è mancato.

Vedendo il pro e il contro di questa singolare partita si deve poi ancora convenire che nonostante tutto si avrebbe potuto vincere. Ma o la complicità di qualche paio di "infelice interpretazione" di due azioni avversarie da parte di Ciroti e di Bighellini sono complessi di cose che hanno favorito il successo, o perché tale si può dire - degli ospiti.

Si è constatato infine che per dar efficienza al quintetto è bastata l'inclusione di un coordinatore anche se a questo mancano la velocità e la resistenza per poter condurre a tutto ritmo l'intera partita. Miconi infatti - il bravo allenatore, ritornato alla ribalta dinanzi al suo pubblico, superando una bella prova che va sottolineata con simpatia - ha contribuito notevolmente al miglior dei portamenti del quintetto in rapporto a tutte le partite precedenti. Al suo fianco Tabanelli ed Abatematteo, che non sono atleti brillantissimi, rendono molto di più e quel che conta è giocare con i compagni. Bertoli lanciando opportunamente a lista di grandi risorse e lo abbiamo visto nella ripresa a colla per una grande efficacia pur non volutamente minorata dall'incidente.

Nel complesso la nuova prova, per quanto disgraziata, ha lasciato tutti convinti che l'Udinese attuale non è quella tanto critica e discesa nel lungo, tropica un po' di tempo, periodo di assestamento. Ha lasciato in tutti un vivo desiderio di rivederla nuovamente alla prova - in condizioni normali però - con la convinzione di doverne alle fine non dir altro che bene. E' quello che ci auguriamo.

La partita è stata improntata a grande velocità ed ha avuto due fasi distinte. Nel primo tempo una Grion dominante all'attacco approfittando delle precarie condizioni della squadra bianco-nera, ridotta a nove uomini e del logico sovrano subentrato nei giocatori. Una ripresa di metà marcia udinese durante la quale numerosi volte è stata sfiorata la vittoria. Ma non proprio soltanto nella ripresa, cioè quando la squadra si è trovata al completo, l'Udinese ha prevalso.

Il periodo di prevalenza del locale era già incominciato da quando Tabanelli, sfruttando magnificamente una centrata di Degano, accorciava la distanza. Allora i bianco-neri hanno intuito che anche inferiori di numero, potevano dare delle lezioni di bel gioco agli avversari che basavano la propria forza sulla iniziativa personale e sulla robustezza fisica dei singoli.

Dopo aver contenuto bravamente l'impeto degli ospiti avversari, al 28' gli udinesi subiscono la prima umiliazione. Una fuga dell'ala destra, polese d'ora, dà a Smolizza di segnare il primo punto degli ospiti. Poco dopo il punto, anche Abatematteo deve abbandonare il campo. La pressione degli ospiti continua ed al 32' ottengono la seconda porta. Segna Mangolotti con un tiro non certo irresistibile ma che Bighellini, mal valutando il tempo, lascia passare.

Scorrendo del bianco-nero. Per fortuna arriva in tempo - a rialzare il morale - la segnatura bianco-nera del primo tempo: Miconi lancia Degano, il quale invia al centro; qui, Tabanelli raccoglie e con una precisa rovesciata segna. Il rimanente del tempo continua con fasi alterne.

Nella ripresa, fin dall'inizio si delinea la superiorità udinese. In pochi minuti un calcio d'angolo ed una punizione dal limite dell'area che per poco Miconi non realizza con un fortissimo tiro, respinto dal palo. Il pareggio è ottenuto su azione derivata da calcio d'angolo sfruttato magnificamente da Tabanelli che rovescia in rete di testa (30'). Il resto della partita è un succedersi di azioni elettrizzanti che vanno alla fine assumono a volte anche una certa violenza. Il risultato però non muta.

Udinese: Bighellini; Zanussi; Ciroti; Diant; Asquini e Gali; Bertoli; Abatematteo, Miconi, Tabanelli e Degano. Grion: Crisiani; Curto; Puliti; Paoletti; Fabbro e Gurpini; Smolizza; Planastro, Mangolotti, Marini e Urbani. Arbitro: Gardenghi di Brescia.

Il Campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

1-0	Tristone-Livorno
1-1	Roma-Ambrosiana
0-0	Bologna-Milan (sosp. nebbia)
3-1	Florentina-Lazio
2-1	Inverness-Liguria
4-0	Genova-Lucchese
2-1	Torino-Atalanta
3-1	Bari-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

2-0	Anconitana-Venezia
1-1	Padova-Alessandria
4-1	Novara-Messina
2-1	Pisa-Vigevano
2-1	Spezia-Sanremese

Brescia-Montana

Pro Vercelli-Cremonese
Palermo-Taranto
Riposa: Verona.

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese-Grion
Panzani-Torino
Fiumana-Rovigo
Audace-Pro Gorizia
Spal-Marzotto
Venezia-Caratese
Forlì-Ampela
Carrù-Mantova

Seconda divisione

Crda-B-Fiumana B
Tristone B-Pro Gorizia B
Grion B-Panzani B
Riposa: Udinese e Ampela.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	13	8	5	12	15
Milan	13	7	4	20	12
Lazio	14	6	6	23	11
Roma	14	7	4	23	11
Inverness	14	6	5	19	12
Genova	14	6	5	19	12
Torino	14	7	3	17	13
Tristone	15	6	8	19	13
Bologna	15	6	3	18	13
Bari	14	5	8	18	13
Spezia	14	4	3	17	13
Liguria	14	4	3	17	13
Florentina	14	4	3	17	13
Livorno	14	4	3	17	13
Lucchese	14	4	3	17	13
Atalanta	14	3	9	23	7

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara	13	9	2	21	9
Pisa	13	8	3	23	13

Padova

Andria
Venezia
Vigevano
Anconitana
Verona
Panzani
Modena
Sanremo
Vercelli
Spal
Messina
Cremonese
Brescia
Taranto

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese-Grion
Panzani-Torino
Fiumana-Rovigo
Audace-Pro Gorizia
Spal-Marzotto
Venezia-Caratese
Forlì-Ampela
Carrù-Mantova

Seconda divisione

Crda-B-Fiumana B
Tristone B-Pro Gorizia B
Grion B-Panzani B
Riposa: Udinese e Ampela.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	13	8	5	12	15
Milan	13	7	4	20	12
Lazio	14	6	6	23	11
Roma	14	7	4	23	11
Inverness	14	6	5	19	12
Genova	14	6	5	19	12
Torino	14	7	3	17	13
Tristone	15	6	8	19	13
Bologna	15	6	3	18	13
Bari	14	5	8	18	13
Spezia	14	4	3	17	13
Liguria	14	4	3	17	13
Florentina	14	4	3	17	13
Livorno	14	4	3	17	13
Lucchese	14	4	3	17	13
Atalanta	14	3	9	23	7

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara	13	9	2	21	9
Pisa	13	8	3	23	13

La corsa campestre della «Gazzetta»

Culpo di Valdagno vince staccando tutti

La corsa campestre della «Gazzetta dello Sport», organizzata accuratamente dalla Associazione Sportiva Udinese, non ha ritardato il numero di concorrenti che era logico aspettarsi. Pochissimi sono infatti i comandi della G.I.L. e le sezioni dopolavoristiche rappresentate. In compenso i quaranta concorrenti erano ben preparati e selezionati. Dei friulani erano tutti gli atleti migliori compresi nelle categorie anziane ed inoltre da Venezia, Trieste e Valdagno erano venute squadre formate da atleti veramente di valore.

Il percorso di 5 chilometri si snodava per buona parte costeggiando il torrente Cormor con numerosi e steccati naturali, ciò che ha provocato una severa selezione. Il vincitore è stato seguito nell'ordine dai suoi compagni di squadra Mattioli ed Urbani mentre a Tollesi è toccato l'onore di classificarsi primo dei friulani. Fr. questi una prova puramente di considerazione l'ha fornita il campione dopolavoristico Longaro.

La targa di rappresentanza per il maggior numero di classificati in equipaggio massimo è stata aggiudicata alla G.I.L. di Venezia, il cui allenatore, il grande campione Luigi Facelli, ha portato a Udine dieci atleti.

Ottima è stata la organizzazione della gara curata dall'Associazione Sportiva Udinese e dal Comando della G.I.L. All'arrivo erano presenti fra gli altri l'ispettore federale sportivo perito Luigi Dal Bani e il Comandante in seconda della G.I.L. cav. Paolo Volpe.

Ecco l'ordine di arrivo:
1. Culpo Luigi del Dopolavoro Marzotto di Valdagno in 18'48" è decimo; 2. Mattioli Albino id. id. in 17'49" decimo; 3. Urbani Angelo id. id. in 17'49" decimo; 4. Tollesi Silvio della G.I.L. di Manzano; 5. Longaro Lodovico della G.I.L. di Gemona; 6. Poggion Guido della G.I.L. di Venezia; 7. Bels Teodoro del Dopolavoro Corridori di Trieste; 8. Gal Giordano, id. id.; 9. Schiavini Antonio della G.I.L. di Venezia; 10. Palamini Albino della G.I.L. di Spilimbergo; 11. Padovan Amelio id. id.; 12. Tollesi Luigi della G.I.L. di Manzano; 13. Cecchetti Giovanni del G.U.F. di Venezia; 14. Baldissera Guido della G.I.L. di Gemona; 15. Gallo Antonio della G.I.L. di Venezia; 16. Crapiz Francesco della G.I.L. di Gemona; 17. Ermano Gio. Battista della G.I.L. di Tolmezzo; 18. Macovez Giuseppe Dop. Corridori di Trieste; 19. Cimbarlo Mario, E. G. di Trieste; 20. Peressin Bruno, E. G. di Trieste; 21. Santolini Alfredo della G.I.L. di Venezia; 22. Baldo E. Mello Dop. Corridori di Trieste; 23. Misato Rinaldo del 3. Gruppo Rionale di Udine; 24. Cecchetti Natala G. I. L. di Venezia; 25. Sartori Attilio Dop. Marzotto di Valdagno; 26. Svevina Guglielmo Dop. Corridori di Trieste; 27. D'Amato Aldo G.I.L. di Venezia; 28. Rodighiero Renato della G.I.L. di Venezia; 29. Crovas Renato Corridori Trieste; 30. Foschia Giovanni Dop. 3. Gr. Rionale di Udine.

Il pubblico locale attendeva con vivo interesse all'opera l'Aurora, preceduta da meritata fama, ed è accorso abbastanza numeroso al campo sportivo. E la squadra ospitata non ha deluso per quanto riguarda la sua ottima inquadramento nonostante si fosse presentata in campo con alcune riserve. Il pareggio ottenuto a Tricesimo se l'ha meritato.

Ha diretto l'incontro: Stolfani di Trieste.

I marcatori
Ecco la classifica dei marcatori dopo la seconda giornata del ritorno:
Pagnutti dell'Aurora e Farigo del Spilimbergo con p. 7. De Paoli del Spilimbergo p. 6.
Hanno segnato 5 punti: De Marchi dello Spilimbergo, Squerzi del Latisana.
Hanno segnato 4 punti: Tumiz e Bellini II. del Palmanova, Candiani del Sacile, Venturi del Latisana.
Hanno segnato 3 punti: Ros e Tosolini del Sacile, Cedolini del Spilimbergo, Venier e Conti del San Daniele.
Hanno segnato 2 punti: Zaccolo del Latisana; Battistini e Cirio del Tricesimo; Pirelli, Marai e Bellini I. del Palmanova; Carmignani del Spilimbergo; Peressin II del Sacile; Clapin, Costantini e Servello dell'Aurora; Colombo del San Daniele.
Seguono con un punto solo segnato: Pagnutti e Pelleson del Tricesimo; Bellotto e Melchior del Sacile; Zilli e Molinetti del Latisana; Demar del Spilimbergo.

Per i bianco neri
Allenamenti settimanali
Tutti i giocatori indistintamente dell'Associazione Calcio Udinese, debbono trovarsi oggi martedì e giovedì al campo Moretti alle ore 18.30; mercoledì e venerdì nella palestra di via Gorizia alle ore 20.45 per gli allenamenti.

Il campionato friulano di prima divisione

Spilimbergo vittorioso sul campo del Sacile

si affianca al S. Daniele in testa alla classifica

All'inizio del primo tempo il Palma della all'attacco e dopo aver costretto al 1° ed al 2° i rossi in angolo ottiene al 5' una punizione dal limite dell'area di rigore. Gli ospiti dopo aver ottenuto un calcio d'angolo, al 15' conducono una pregevole azione e riescono ad impegnare Mazzaro con un tiro da pochi metri. Reazione dei verdi, e per due volte Bellini II si lascia sfuggire da tre metri dalla porta dei rossi due facili palloni. Al 28' altro calcio d'angolo contro i rossi ed al 33' Tumiz su uguale punizione, calciata da Franchi mette in rete.

Nel secondo tempo è sempre il Palma che insiste per aumentare il bottino ma la difesa avversaria spezzano ogni azione.
Verso la metà della ripresa il S. Daniele si scuote, riesce ad imporre la nostra difesa ed al 34' ottiene un calcio d'angolo. Al 35' micchie in area palmarina e l'arbitro credendo di vedere un fallo di mano di un nostro mediano, che si tradotta in porta da Molinetti.

Sorpreso da questo punto, la squadra locale reagisce ma troppo disordinatamente per poter realizzare, cosicché il fischio dell'arbitro trova le squadre alla pari.

Arbitro: Franceschetti di Trieste.

Palmanova: Mazzaro, Zamparo, Cudiz; Bellini I. Butto, Camarati, Franchi, Ferrigutti, Tumiz, Baldassi, Bellini II.

S. Daniele: Marzari, Pressacco, Tione; Veniga, Colombo, Tonon; Molinetti, Bertossi, Venier, Gheller, Mian.

Spilimbergo-Sacile 3-2 (1-1)

SACILE, 3.
Lo Spilimbergo ha vinto e nessuna giustificazione da parte dei sacilesi può incrinare la sua vittoria. La segnatura sono state regolari, l'arbitro è stato ottimo sotto ogni rapporto. Tuttavia il Sacile non meritava di perdere. Dopo di essere stato in vantaggio fino alla mezz'ora della ripresa per due a uno, la squadra Concedina si è lasciata malamente sorprendere da due incursioni degli avversari che non si sono certo fatti pregare per sfruttare astutamente le inespugnabili incertezze della difesa locale, abitualmente così a posto.

Nel complesso i sacilesi hanno dominato per tre quarti buoni dell'incontro. Il nuovo centro-scioglian Tavano ha dato il «via» ad innumerevoli azioni d'attacco con magnifiche aperture alle ali e a soddisfacenti passaggi in profondità, dimostrando gli giocatori di classe. Ma la difesa spilimbergheze ieri ha fatto miracoli e soprattutto l'ipotesi squadra ha imposto la partita con la tattica più indovinata, basata sulla più grande decisione, sulla volontà estrema, sull'impegno fino all'esaurimento. L'attacco si è dimostrato sbrigativo e sempre pericoloso, se non irresistibile. La mediana si è poco preoccupata di sostenere, ma ha francamente a dovere gli attaccanti avversari, la difesa ha fatto il resto. Buono il portiere.

Il Sacile non ha giocato male; tecnicamente anzi si è dimostrato superiore, ma si è lasciato prendere in velocità e in decisione. Al l'attacco Melchior e Perasson sono stati i più pericolosi. Di Ros diremo che ha giocato senza infamia e senza lode, certo che questo giocatore sembra aver perduto il senso della rete. Regolare il rendimento di Obel. Tavano è stato ad un quarto d'ora dalla fine il miglior uomo in campo; poi a calarlo un poco; forse ha bisogno di allenamento. Incerchi e spessati i due sostegni; in pos-

ma giornata la difesa Rossi ha tutta coscienza il primo punto.

I primi a segnare sono gli spilimberghezi al terzo minuto con Farigo. Al 15' Melchior pareggia le sorti con un magnifico punto inpareggiabile. I sacilesi attaccano ancora; una «svolta» di Tavano colpisce la traversa; una bella rovesciata di Candiani è parata in tutto dal portiere. Qualche scorribanda degli spilimberghezi: una punizione dal limite; Farigo a Du Paul; tiro corto nell'angolo destro. Due a due. Al 40' calcio d'angolo contro Sacile. La difesa sacile ferma e Perigo non ha difficoltà a mettere in rete da due passi. I sacilesi contrattaccano furiosamente ma ormai l'incontro è finito. Nel complesso dieci calci d'angolo contro Spilimbergo e tre contro Sacile.

Oculato, sereno ed impeccabile l'arbitraggio di Ling. Guardà. A lui forse è affezionato che in un tiro di Tavano sullo spigolo interno del palo il pallone era entrato, sia pur di poco, in rete. Ad ogni modo nessuno lo potrebbe giurare.

Tricesimo - Aurora 0-0
TRICESIMO, 3.
L'Aurora deve moltissimo, se ha potuto chiudere l'incontro alla pari, alla solidità della sua difesa. Nel primo tempo la superiorità del locale è stata sensibile ma appunto per la solidità della difesa avversaria, che non ha mai accusato alcuna minima incertezza, vani riuscirono gli attacchi.

La ripresa invece è stata relativamente equilibrata e forse leggermente in vantaggio dell'ospitata.

Il pubblico locale attendeva con vivo interesse all'opera l'Aurora, preceduta da meritata fama, ed è accorso abbastanza numeroso al campo sportivo. E la squadra ospitata non ha deluso per quanto riguarda la sua ottima inquadramento nonostante si fosse presentata in campo con alcune riserve. Il pareggio ottenuto a Tricesimo se l'ha meritato.

Ha diretto l'incontro: Stolfani di Trieste.

I marcatori
Ecco la classifica dei marcatori dopo la seconda giornata del ritorno:
Pagnutti dell'Aurora e Farigo del Spilimbergo con p. 7. De Paoli del Spilimbergo p. 6.
Hanno segnato 5 punti: De Marchi dello Spilimbergo, Squerzi del Latisana.
Hanno segnato 4 punti: Tumiz e Bellini II. del Palmanova, Candiani del Sacile, Venturi del Latisana.
Hanno segnato 3 punti: Ros e Tosolini del Sacile, Cedolini del Spilimbergo, Venier e Conti del San Daniele.
Hanno segnato 2 punti: Zaccolo del Latisana; Battistini e Cirio del Tricesimo; Pirelli, Marai e Bellini I. del Palmanova; Carmignani del Spilimbergo; Peressin II del Sacile; Clapin, Costantini e Servello dell'Aurora; Colombo del San Daniele.
Seguono con un punto solo segnato: Pagnutti e Pelleson del Tricesimo; Bellotto e Melchior del Sacile; Zilli e Molinetti del Latisana; Demar del Spilimbergo.

Per i bianco neri
Allenamenti settimanali
Tutti i giocatori indistintamente dell'Associazione Calcio Udinese, debbono trovarsi oggi martedì e giovedì al campo Moretti alle ore 18.30; mercoledì e venerdì nella palestra di via Gorizia alle ore 20.45 per gli allenamenti.

Il Torneo Propaganda
Le classifiche immutate dopo la quarta giornata

I risultati
Seconda categoria
Gironi A
Caporivacco-Esperia 4-2
Safre-Basiliano 2-3
Audace-Tricesimo 2-2

Gironi B
Pradamano-Giovinetti 5-2
Itala Arditi-Zugliano 3-1

Prima categoria
San Domenico-Porzuello 4-1

Le classifiche
1. Categoria
Gironi A
Safre 5 3 2 0 15 5 8
Tricesimo 5 3 2 1 15 10 6
Basiliano 4 3 1 1 12 7 3
Caporivacco 5 2 0 3 11 11 4
Esperia 3 1 0 2 7 11 9
Audace 4 2 1 3 10 10 1

Gironi B
Zugliano 4 3 0 1 12 7 6
Pradamano 4 2 0 2 8 9 4
San Giorgio N. 2 1 1 0 8 5 3
Giovinetti 4 1 1 2 8 7 3
Itala Arditi 3 1 0 5 7 3 2

2. Categoria
Chinot 3 2 0 0 9 2 4
Porzuello 4 2 0 2 12 4 4
San Daniele 2 1 0 1 5 3 2
San Domenico 4 1 0 2 10 8 6

Nella quarta giornata del campionato della sezione propaganda non sono mancate le sorprese e ciò fa supporre che nessuna squadra può ancora avanzare dalle sicure aspirazioni alla vittoria finale. La capogigante del primo girone della seconda categoria, Safre, è stata costretta al pareggio anche dal Basiliano ma continua a precedere nettamente distaccata le avversarie fra le quali il Tricesimo, l'avversaria più temibile, ha dovuto questa volta dividere la posta in palli con la squadra fanalino di coda.

Nel secondo girone grossa sorpresa: Zugliano ha dovuto cedere le armi all'Itala Arditi che dalle due precedenti contese non era riuscita a raccimolare ancora punti. Con tutto ciò a sempre pan-

vimentate ed interessando gli addetti ai lavori sono aggiudicate la vittoria per 5 a 0.

Come è noto nell'incontro di andata la squadra udinese, cedendo al Polisportivo Moretti la domenica precedente l'istessa squadra che poi l'occasione era rinforzata da ottimi elementi di Trieste e Treviso, chiudeva l'incontro alla pari per zero a zero. Con la vittoria di Fiume il quinto locale avrebbe pertanto vinto il primo turno eliminatorio, se non che, apprendiamo, l'incontro di Udine non era ufficiale perché il Fiume aveva già ottenuto la vittoria per rinuncia l'incontro alla pari per zero a zero. Con la vittoria di Fiume il quinto locale avrebbe pertanto vinto il primo turno eliminatorio, se non che, apprendiamo, l'incontro di Udine non era ufficiale perché il Fiume aveva già ottenuto la vittoria per rinuncia l'incontro alla pari per zero a zero. Con la vittoria di Fiume il quinto locale avrebbe pertanto vinto il primo turno eliminatorio, se non che, apprendiamo, l'incontro di Udine non era ufficiale perché il Fiume aveva già ottenuto la vittoria per rinuncia l'incontro alla pari per zero a zero.

Nella prima categoria le cose vanno a rilancio. Due squadre alla pari ma una con quattro e una con due partite disputate. In questo settore il ritmo non è regolare e pertanto anche la classifica vale, agli effetti delle considerazioni quanto può offrire il suo gettito locale.

Il percorso di 5 chilometri si snodava per buona parte costeggiando il torrente Cormor con numerosi e steccati naturali, ciò che ha provocato una severa selezione. Il vincitore è stato seguito nell'ordine dai suoi compagni di squadra Mattioli ed Urbani mentre a Tollesi è toccato l'onore di classificarsi primo dei friulani. Fr. questi una prova puramente di considerazione l'ha fornita il campione dopolavoristico Longaro.

La targa di rappresentanza per il maggior numero di classificati in equipaggio massimo è stata aggiudicata alla G.I.L. di Venezia, il cui allenatore, il grande campione Luigi Facelli, ha portato a Udine dieci atleti.

Ottima è stata la organizzazione della gara curata dall'Associazione Sportiva Udinese e dal Comando della G.I.L. All'arrivo erano presenti fra gli altri l'ispettore federale sportivo perito Luigi Dal Bani e il Comandante in seconda della G.I.L. cav. Paolo Volpe.

Ecco l'ordine di arrivo:
1. Culpo Luigi del Dopolavoro Marzotto di Valdagno in 18'48" è decimo; 2. Mattioli Albino id. id. in 17'49" decimo; 3. Urbani Angelo id. id. in 17'49" decimo; 4. Tollesi Silvio della G.I.L. di Manzano; 5. Longaro Lodovico della G.I.L. di Gemona; 6. Poggion Guido della G.I.L. di Venezia; 7. Bels Teodoro del Dopolavoro Corridori di Trieste; 8. Gal Giordano, id. id.; 9. Schiavini Antonio della G.I.L. di Venezia; 10. Palamini Albino della G.I.L. di Spilimbergo; 11. Padovan Amelio id. id.; 12. Tollesi Luigi della G.I.L. di Manzano; 13. Cecchetti Giovanni del G.U.F. di Venezia; 14. Baldissera Guido della G.I.L. di Gemona; 15. Gallo Antonio della G.I.L. di Venezia; 16. Crapiz Francesco della G.I.L. di Gemona; 17. Ermano Gio. Battista della G.I.L. di Tolmezzo; 18. Macovez Giuseppe Dop. Corridori di Trieste; 19. Cimbarlo Mario, E. G. di Trieste; 20. Peressin Bruno, E. G. di Trieste; 21. Santolini Alfredo della G.I.L. di Venezia; 22. Baldo E. Mello Dop. Corridori di Trieste; 23. Misato Rinaldo del 3. Gruppo Rionale di Udine; 24. Cecchetti Natala G. I. L. di Venezia; 25. Sartori Attilio Dop. Marzotto di Valdagno; 26. Svevina Guglielmo Dop. Corridori di Trieste; 27. D'Amato Aldo G.I.L. di Venezia; 28. Rodighiero Renato della G.I.L. di Venezia; 29. Crovas Renato Corridori Trieste; 30. Foschia Giovanni Dop. 3. Gr. Rionale di Udine.

I marcatori
Ecco la classifica dei marcatori dopo la seconda giornata del ritorno:
Pagnutti dell'Aurora e Farigo del Spilimbergo con p. 7. De Paoli del Spilimbergo p. 6.
Hanno segnato 5 punti: De Marchi dello Spilimbergo, Squerzi del Latisana.
Hanno segnato 4 punti: Tumiz e Bellini II. del Palmanova, Candiani del Sacile, Venturi del Latisana.
Hanno segnato 3 punti: Ros e Tosolini del Sacile, Cedolini del Spilimbergo, Venier e Conti del San Daniele.
Hanno segnato 2 punti: Zaccolo del Latisana; Battistini e Cirio del Tricesimo; Pirelli, Marai e Bellini I. del Palmanova; Carmignani del Spilimbergo; Peressin II del Sacile; Clapin, Costantini e Servello dell'Aurora; Colombo del San Daniele.
Seguono con un punto solo segnato: Pagnutti e Pelleson del Tricesimo; Bellotto e Melchior del Sacile; Zilli e Molinetti del Latisana; Demar del Spilimbergo.

Per i bianco neri
Allenamenti settimanali
Tutti i giocatori indistintamente dell'Associazione Calcio Udinese, debbono trovarsi oggi martedì e giovedì al campo Moretti alle ore 18.30; mercoledì e venerdì nella palestra di via Gorizia alle ore 20.45 per gli allenamenti.

Il Torneo Propaganda
Le classifiche immutate dopo la quarta giornata

I risultati
Seconda

